

# Macchine 4.0: Federacma spera nel Milleproroghe



Sono nove gli emendamenti depositati al Senato durante la conversione del decreto Milleproroghe che **puntano a posticipare a fine anno il termine ultimo per la consegna dei macchinari catalogati 4.0.**

Secondo Federacma, la Federazione nazionale dei commercianti macchine agricole, la miniproroga al 30 settembre approvata in legge di Bilancio, per gli acquisti prenotati pagando almeno il 20% di acconto entro lo scorso 31 dicembre, non sarà risolutiva. **I ritardi delle case costruttrici** dovuti alle complicazioni della

ripresa post-pandemia, aggravati dalle contingenze internazionali provocate dal conflitto russo-ucraino, infatti, **non permetteranno ai rivenditori di rispettare la scadenza** come, in molti casi, è accaduto per i macchinari acquistati nel 2021 e tuttora non consegnati.

«Ringraziamo i tanti esponenti politici che hanno accolto i nostri suggerimenti per far sì che vengano modificate le norme riguardanti i beni prenotati sia nel 2021 sia nel 2022» ha dichiarato il presidente di Federacma Andrea Borio. «Auspichiamo che maggioranza e opposizione votino in maniera unanime questi emendamenti **così da non far perdere alle imprese i benefici del credito d'imposta 4.0, sostenendo chi continua ad investire in innovazione** anche in questo scenario di forte incertezza economica».

Anche l'appello di Federacma sul **mantenimento al 40% del credito d'imposta ha trovato sponda tra i senatori**. «Ci sono ben 4 emendamenti che mirano a **mantenere invariata la percentuale del beneficio, scesa al 20% nel 2023**» aggiunge Borio. «Siamo coscienti che trovare risorse nel DI Milleproroghe non è semplice ma si andrebbe a sostenere con convinzione una misura che ha dimostrato rilevante riscontro nel settore agricolo negli ultimi anni».

Nel 2021, a fronte di una percentuale del credito di imposta pari al 50%, si è registrata l'immatricolazione di 24.835 trattori, in aumento del 36% sul 2020 e tornando ai livelli del biennio 2010-2011. Le immatricolazioni sono scese a poco più di 20.000 lo scorso anno con una percentuale di beneficio pari al 40%.